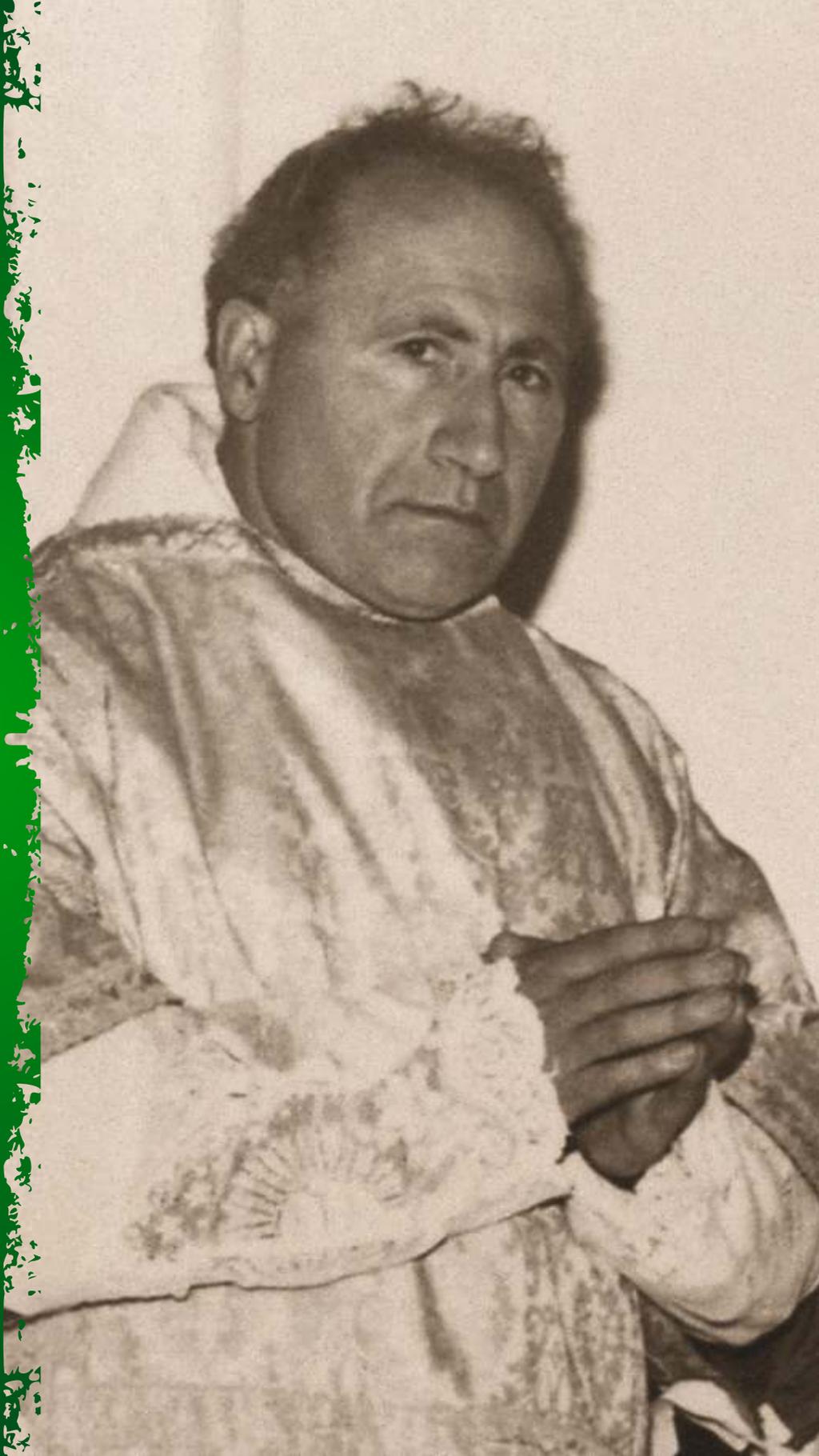


LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

P. Isaia Columbro sacerdote francescano



SOMMARIO

- 1 *Presentazione*
- 3 *Inchiesta diocesana*
- 8 *I ladri nel chiostro del convento*
- 8 *Zi' Rosina....*
- 9 *Sulla nuda terra*
- 10 *Guarigione*
- 12 *Rosella Mariangione del Leschito*
- 13 *Riceviamo:*
 - *da Giovanna S. di Fragneto Monforte*
- 15 *Canzoncine e Preghiere*
 - *Al Santissimo Sacramento*



PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE
DEL SERVO DI DIO

P. ISAIA COLUMBRO

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Dio,
ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
e all'Ordine dei Frati Minori
il Servo di Dio
Padre Isaia Columbro,
fervente dispensatore
della Tua misericordia.
Fa' che seguendo il suo esempio
di umiltà e di mitezza
diventiamo autentici testimoni
della Tua volontà.
Accordaci, per sua intercessione,
la grazia che imploriamo...
e donaci la gioia di vederlo
tra coloro che la Chiesa propone
come amici e modelli di vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

+ *Andrea Mugione, Arcivescovo*

Supplemento a "Voce Francescana"
Trimestrale a cura dei Frati Minori
del Sannio e dell'Irpinia
Reg. Trib. BN 1-12-1952 n. 16

Editore:

Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Sede di redazione:

Convento SS. Annunziata e di S. Antonio
Via Case Sparse - 82030 Vitulano (BN)
Tel. 0824.878609

Direttore responsabile:

Fr. Sabino Iannuzzi

N° 5 curato da P. Domenico Tirone
<http://www.padreisaia.it>

Ufficio Comunicazioni:

<http://www.ofm.sannio-irpinia.org/>
E-mail: ofmsannito-irpinia@go-web.net
Responsabile: Fr. Antonio Tremigliozzi

Stampa e grafica:

Tipolitografia BORRELLI srl
Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601
www.borrellitipolito.it • info@borrellitipolito.it

AWISO

*Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino
ed alla Causa di beatificazione del Servo di Dio P. Isaia Columbro.
Serviti del C/C postale n. 13030820 intestato a
Voce Francescana - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpinia.*

Presentazione

Fr. SABINO IANNUZZI OFM - *Ministro provinciale*

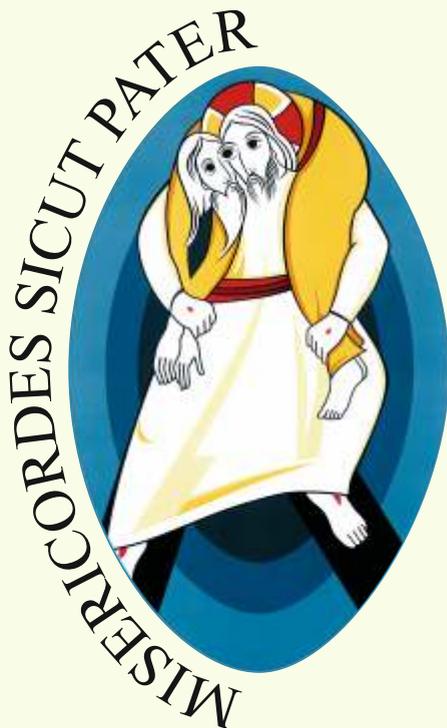
Ancora una volta ho la gioia di poter presentare un nuovo numero – il sesto – dell'annuale rivista «*La Stella della Valle Vitulanese. P. Isaia Columbro sacerdote Franciscano*», ideata e curata dal carissimo Fr. Domenico Tirone, Vice postulatore della Causa di beatificazione/canonizzazione di questo nostro Servo di Dio.

Una gioia, ancora più grande, sia perché l'occasione mi è offerta a pochi giorni dalla testimonianza che ho potuto rendere per l'Inchiesta diocesana che è in corso, lo scorso 7 gennaio, sia perché siamo incamminati nel “grande pellegrinaggio” dell'Anno Santo della Misericordia con cui Papa Francesco, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, ci ricorda l'impegno della Chiesa “in uscita”, che è chiamata ad offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio.

Nella bolla di indizione del Giubileo, *Misericordiae vultus*, al n. 10 il Papa afferma: «L'architave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pasto-

rale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole».

Sono parole queste che, in certo qual modo, descrivono lo stile e



l'operato del nostro Servo di Dio. L'esperienza della misericordia di Dio, nutrita da una persistente preghiera e dal riferimento alla fraternità, ha modellato continuamente tutto il suo essere ed il suo ministero.

Misericordia e compassione hanno accompagnato quella costante opera di accoglienza, non solo nella foresteria del convento in qualsiasi ora del giorno, nel confessionale per amministrare il sacramento della riconciliazione donando a tutti il perdono del Signore, con il francescano desiderio di «voler mandare tutti in Paradiso», o al portone elargendo carità per soccorrere le necessità materiali di chicchessia, ma anche quando, facendosi pellegrino, si portava al capezzale degli ammalati, in visita agli anziani e a quanti sperimentassero solitudine, per distribuire conforto con parole semplici, provenienti da un cuore generoso, accompagnate dalla preghiera alla Vergine Maria e dalla consolazione dei sacramenti. E, per questo, è stato l'apostolo delle opere della misericordia tanto corporale che spirituale, consapevole così di contemplare e testimoniare il volto di Dio e di partecipare il segno dell'abbraccio misericordioso del Padre.

Imitando il Servo di Dio Padre Isايا Columbro, facciamo sì che quest'Anno della Misericordia ci edu-



chi ad avere occhi di benevolenza e di compassione, per recuperare uno sguardo di fede che ci permetta di custodire la misericordia e di riconoscerla lì dove ci sembra non più presente, dove il mondo non riesce più a trovarla, anche in quelle persone che sembrano lontane da Dio.

È questo, poi, come ci esorta Fr. Domenico nel suo articolo, il “tempo della preghiera personale per il Servo di Dio”, per implorare la sua intercessione, con il desiderio ardente «di vederlo tra coloro che la Chiesa propone come amici e modelli di vita».

INCHIESTA DIOCESANA

Sulla vita, le virtù e la fama di santità e dei segni

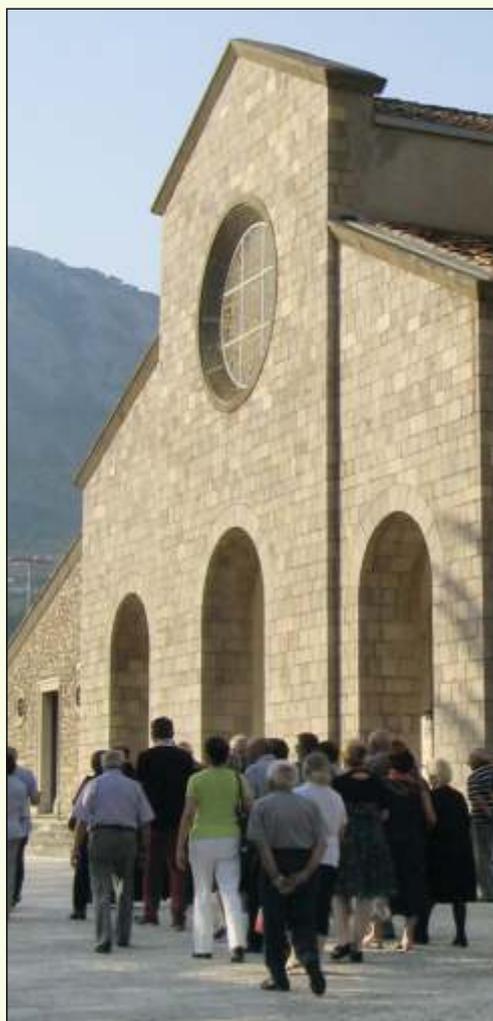
del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro sacerdote francescano

Fr. DOMENICO TIRONE OFM - Vice postulatore

Con le Tavole di famiglia del Capitolo 2013 mi veniva confermato l'ufficio di Vice postulatore della Causa di canonizzazione e beatificazione di Fr. Isaia Columbro, sacerdote francescano della nostra Provincia religiosa, nato a Foglianise l'11 febbraio 1908 e morto in Vitulano nel convento della SS. Annunziata e di S. Antonio il 13 luglio 2004.

Ero stato nominato vice postulatore il 22 dicembre 2012 dal Governo della Provincia, poi in data 3 gennaio 2013 ricevevo la conferma dal postulatore generale dell'Ordine Fr. Giuseppe Califano, il quale era venuto personalmente in questa nostra terra per ascoltare e vedere. In pari data lo stesso Postulatore Generale inviava anche il *Supplex libellus* all'arcivescovo di Benevento Mons. Andrea Mugione.

Precedentemente l'11 febbraio 2011 nel convento di Vitulano il Mini-



stro provinciale Fr. Sabino Iannuzzi aveva istituito una Commissione per “la raccolta e la catalogazione” del materiale appartenuto a Fr. Isaia Columbro, lavoro che la commissione portò a termine in sei mesi consegnando nota di tutto il materiale inventariato.

Il 12 gennaio 2014 S.E. l'Arcivescovo di Benevento Mons. Andrea Mugione pubblicava l'Editto per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Fr. Isaia Columbro, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, nel quale testualmente affermava: “Già in vita era circondato da una diffusa fama di santità, tanto che il nostro predecessore, S. Ecc. Mons. Serafino Sprovieri, in occasione della celebrazione di suffragio del 24 luglio 2004, ebbe a dire: *P. Isaia si colloca nella nostra convinta stima e nella venerazione spontanea della gente, e ciò a buon diritto per lo spessore oggettivo della sua sincera umiltà e del suo eroico altruismo, nella categoria della*

santità, anche se questa parola è troppo grande per essere usata subito da noi qui, senza il sigillo superiore del giudizio della Chiesa. Crescendo negli anni la fama di santità, dopo aver a lungo riflettuto, accolgo, ascoltate persone esperte, l'invito dei Frati minori, dei devoti e del Postulatore dell'Ordine dei Frati minori, con l'assenso dei confratelli della Conferenza Episcopale Campana e il Nulla osta della Congregazione delle Cause dei Santi, e, con il presente Editto, “informo la Comunità dell'Arcidiocesi di Benevento che intendiamo dare inizio al processo canonico per la Causa di beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori”.

Il 13 luglio 2014 nella Basilica della SS. Annunziata e di Sant'Antonio della Valle Vitulanese S.E. l'Arcivescovo di Benevento, Mons. Andrea Mugione dava inizio alla Inchiesta canonica *Sulla vita, le virtù e la fama di*



santità e di segni del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, sacerdote dei Frati minori della Provincia di S. Maria delle Grazie di Benevento, nominando il Tribunale, composto da Mons. Pietro Florio come Delegato episcopale, da Don Giuseppe Errico come Promotore di giustizia e dal notaio avv. Giorgio Varricchio, e la Commissione Storica composta da Mons. Abramo Martignetti, come presidente e dai relatori Prof. Ulderico Parente e P. Davide Panella.

Insieme al vice postulatore tutti prestavano il giuramento di rito alla presenza di una folla plaudente.

Si insedia subito la Commissione storica la quale riceve dal Vice Postulatore Fr. Domenico Tirone, alla presenza del Ministro provinciale Fr. Sabino Iannuzzi in Benevento Le Grazie, gli atti e i documenti in suo possesso. Viene presentata anche una richiesta all'Arcivescovo per l'interrogatorio dei testimoni che si potrebbero perdere per età e malattia "ut ne pereant" e così inizia anche i suoi lavori il Tribunale per l'ascolto dei testimoni.

Terminato questo primo ascolto di testimoni il 19 settembre 2015 la Commissione storica presenta i risultati del suo lavoro, viene ascoltata dal Tribunale, che riprende l'ascolto dei testimoni.

In questa data ne rimangono anco-



ra una decina e poi si avrà il Decreto di non Culto da parte dell'Arcivescovo, quindi la Sessione di chiusura e l'invio degli Atti alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Si può dire che il lavoro procede spedito e le premesse per il prosieguo sembrano buone, anche per la testimonianza di persone che hanno ricevuto grazie dal Signore, mercè l'intercessione del Servo di Dio Fra Isaia Columbro.



Fin dal giorno della morte, i parroci della Valle Vitulanese, che parteciparono ai funerali, mi invitarono a scrivere qualcosa su P. Isaia, il quale a loro giudizio, aveva segnato mezzo secolo di storia della Valle Vitulanese diffondendo ovunque l'odore delle sue virtù e si poteva auspicare un processo canonico. P. Isaia, infatti, aveva accolto ogni giorno centinaia di fedeli provenienti da ogni parte d'Italia. Era considerato un santo uomo di Dio e strumento della Sua misericordia.

Non vi erano dubbi sulla sua vita santa in quanto era un uomo di pre-

ghiera, amante dell'eucarestia, devoto alla Madonna ed ai Santi, e con a cuore la propria santificazione e quella delle persone che lo incontravano.

Il suo apostolato spaziava dalla Valle Vitulanese a Benevento, dalla Campania alle regioni del sud d'Italia. Nella Valle Vitulanese accorreva al capezzale di tutti gli ammalati ed era sempre pronto a portare conforto in ogni necessità. Aveva a cuore i poveri e povero lui stesso dava a tutti la carità. Soprattutto desiderava di portare a Gesù quanti lo avvicinavano.

Aveva una spina nel corpo che lo faceva soffrire molto e che lo accompagnò fino alla fine della vita. Perseguitato dal diavolo si affidava alla custodia dell'Angelo custode e di S. Michele, le Anime del Purgatorio gli erano familiari, ma soprattutto prendeva forza dalla celebrazione della Messa e dall'adorazione eucaristica che di sera faceva fino a tarda ora. Colloquiava frequentemente con il Signore e con la Madonna.



All'annuncio della sua morte migliaia di persone si portarono al convento dell'Annunziata e altre centinaia di migliaia vanno tutt'ora a visitare la sua tomba nel cimitero di Vitulano. In molti testimoniano di aver ricevuto grazie o di averne sperimentato nel bisogno la protezione.

A distanza di undici anni dalla sua morte continua ininterrotto l'afflusso di fedeli per ossequiarlo, specialmente nelle due giornate annuali a lui dedicate: l'11 febbraio, giorno della sua nascita e 13 luglio giorno della sua morte.

In sua memoria sono stati pubblicati diversi libri ed opuscoli. Ogni anno viene stampata la rivista *La Stella della Valle Vitulanese* per informare i fedeli sul cammino verso la santità del Servo di Dio. Ogni anno nelle scuole di ogni ordine e grado della Valle Vitulanese il Centro vocazionale della Provincia organizza una settimana di sensibilizzazione e di conoscenza della figura di P. Isaia. Sono stati intitolati a suo nome diversi Oratori parrocchiali ed esercizi commerciali. Proprio in questi giorni il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso l'intitolazione del Distretto scolastico della Valle Vitulanese a Fr. Isaia Columbro.

La Provincia Sannito-Irpina dei Frati minori, che ringrazio, attore della causa, si è fatta carico delle spese



per il proseguimento dell'Inchiesta diocesana, che si spera a breve terminata.

Mentre i lavori dell'Inchiesta procedono è questo il tempo della preghiera personale per il Servo di Dio, infatti S. E. l'Arcivescovo ha scritto una preghiera ufficiale che ciascuno può elevare al Signore. Frattanto continua incessante il pellegrinaggio dei devoti alla tomba del Servo di Dio nel cimitero di Vitulano come segno di riconoscenza e di affetto per il bene e le grazie ricevute.

S. Giorgio del Sannio 15 gennaio 2016

I ladri nel chiostro del convento

Negli anni ottanta in occasione dei lavori al chiostro del convento della SS. Annunziata e di S. Antonio, dove viveva P. Isaia, un giorno, mentre gli operai si erano assentati per la pausa pranzo, scomparve come d'incanto un martello pneumatico che gli operai stavano utilizzando per far saltare l'intonaco marcio e le pietre sconnesse per aprire una nuova porta per la foresteria ed i servizi. Le porte erano chiuse, ma il martello non si trovò con grande trambusto nel convento e commenti non certo casti degli operai. P. Isaia seppe la cosa e non si scompose per niente commentando: "mentre voi mangiavate quei poveri ladri avevano bisogno del vostro martello abbandonato per mangiare".



(PAOLELLA)
PAOLA PASTORE
(1893-1987)

Paola Pastore (Paola Rosaria Maria) nasce a Foglianise il 6 maggio 1893 da Luigi Pastore e Diodata, sposa Minicuccio De Luca ed hanno una figlia di nome Maria. Sono povera gente e vivono alla giornata. Paola dalla gente viene chiamata comunemente Paolella e la riconosce per la strada per il suo incedere semplice e cordiale e per la intensità dello sguardo che la porta a leggere nei cuori. Ama la S. Messa, il S. Sacramento eucaristico che adora e la comunione giornaliera. Prega continuamente e si affida costantemente alla Madonna. Non teme la povertà ma confida nella grazia di Dio. La Madonna la invita ad essere strumento di carità per i poveri e di riparazione per i lontani ed i peccatori. La svolta nella vita di Paolella avviene nell'Anno Santo del 1950. È presente alla sanguinazione del Volto Santo nella casa delle Suore Francescane di S. Antonio in Foglianise. Qui conosce P. Bonaventura Martignetti e si lega a P. Isaia Columbro divenendone la Madre spirituale. Si addormenta santamente nel Signore in Foglianise il 23 marzo 1987 (E.Ti).



Sulla nuda terra

9

Il prof. Geppino Cusano di Vitulano, docente di storia e filosofia in vari istituti del Sannio, mi ha raccontato che padre Isaia quando doveva dormire fuori convento spesso dormiva per terra anche se gli era stato preparato un letto. Mi raccontò che sua nonna portava lo stesso nome della madre di P. Isaia, cioè Antonia Tedesco, essendo sua cugina e da giovane frate Padre Isaia in una circostanza dovette fermarsi a casa della zia cugina, la quale gli preparò in una stanzetta, un letto per la notte. Con sua grande meraviglia il giorno

dopo vide che il letto non era stato toccato per cui pensò che P. Isaia aveva dormito per terra.

La stessa cosa successe a Fogliani-se, una volta che con i giovani novizi si era fermato a casa della sorella. Ai novizi erano state date delle coperte da stendere per terra, mentre per P. Isaia era stata preparata una brandina per riposarsi.

Nella circostanza P. Isaia aveva detto: “non posso dormire sul letto quando i novizi dormono per terra” e così si sdraiò per terra sulle coperte insieme ai novizi.

Guarigione

MARIA CARMELA CERULO

Sono Maria Carmela Cerulo, nata a Benevento il 25 aprile 1989 e domiciliata a Vitulano (Bn), sposata con Mario Borzelleca e lavoro da estetista. Sono grande devota di P. Isaia che ho conosciuto mentre era in vita.

Durante il fidanzamento poco prima del matrimonio fui colpita da fortissimi dolori alla schiena con pesantezza tanto da non potermi più alzare e con sofferenze atroci anche quando stavo coricata.

Mi portai da diversi medici, ricevendo varie diagnosi e diversi farmaci, ma nulla mi arrecava giovamento tanto che nell'imminenza della ma-

trimonio desideravo rimandarlo perché non riuscivo a camminare né a stare in piedi. In un momento di disperazione chiesi a mia madre di portarmi al convento di Sant'Antonio o nel terreno che possedevamo in montagna a Montedrago nella località Cappella. Mi ero ricordata che tempo prima mia madre Augusta Vittoria Ceruleo, tutte le volte che si portava su quel terreno aveva dei forti dolori alla testa e senso di smarrimento e mal di stomaco e siccome questi dolori scomparivano appena lasciato il terreno, pensò che su quel terreno ci fosse un maleficio. Mia madre andò a chiedere a P. Isaia una benedizione al

10





Il "Viatico" portato dal parroco Don Alfonso Pedicini accompagnato da Cosimo Boscaino e Michele, Bruno e Beniamino Pedicini (Foto A. De Donato)

terreno. P. Isaia, facendosi accompagnare sul luogo, lo benedisse tutto, poi lo percorse a piedi fermandosi in alcuni punti per una benedizione particolare. Da quel momento mia madre potè entrare liberamente in quel terreno senza alcun fastidio.

Siccome mia madre raccontava spesso questo avvenimento con gratitudine verso P. Isaia, nel momento peggiore della mia malattia mi ricordai della benedizione, per cui chiesi di andare al convento di Sant'Antonio, dove padre Rosario mi donò una corona del Rosario. Ma non avendo incontrato P. Isaia volli andare nel terreno di Montedrago, benedetto tempo prima dal frate.

Mi fermai in preghiera proprio sui punti del terreno dove aveva fatto una benedizione speciale.

Ritornai a casa e da quel momento scomparvero i dolori alla schiena e incominciai a camminare normalmente. Senza pensarci con il mio fidanzato scegliemmo come data del matrimonio il 13 luglio, giorno anniversario della morte di P. Isaia.

Quando mi ricordai della cosa decisi di andare a visitare la sua tomba nel giorno del matrimonio portando in dono i fiori e chiedendo la benedizione.

Ora godo ottima salute e ringrazio sempre P. Isaia.

Vitulano 1 maggio 2015



*Rosella
Mariangione
del Leschito*

*Nei Quaderni scritti da
P. Isaia, si trova questa
annotazione caratteristica come
confidenza di una sua devota.*

12

Rosella Mariangione del Leschito è morta in questi giorni. Questa abitava nello stesso casale dove voi siete nato e passaste la fanciullezza. Quando voi eravate piccolo la vostra vestitina prese fuoco e questa vi salvò. Ora che è morta mi sembra che teneva 92 anni.

Ha conservato la memoria sino all'ultimo.

È morta quasi all'improvviso. La Madonna mi ha detto che un attacco al cuore e perciò è morta quasi subito.

Quando è arrivata l'ora che ce ne dobbiamo andare da questo mondo, ce ne dobbiamo andare.

Basta che facciamo una buona morte e ci salviamo.



Riceviamo...

da *Giovanna S. di Fragneto Monforte*

Il saluto della rondinella

Ho conosciuto P. Isaia intorno al 1992 quando mi recai al convento della SS. Annunziata di Vitulano per chiedere aiuto per mio figlio Andrea dell'età di cinque anni che aveva un problema serio alle vie intestinali che nonostante le visite e le medicine di molti medici non si era risolto.

Non conoscevo P. Isaia, me ne parlò una sua devota, quando gli avevo raccontato dei problemi di salute del mio bambino. Questa mi aveva detto "vai da P. Isaia che ti risolverà il problema". Mi recai al convento di Vitulano in un pomeriggio e venni ricevuta da P. Isaia nella stanzetta adiacente al portone d'ingresso. Portai con me il bambino ed appena P. Isaia lo vide lo fece sedere sulle sue ginocchia accarezzandolo con affetto, poi benedisse me ed il bambino e disse: "Figliarella mia preghiamo perché ti

aiuti quella bella Madonnella". Ritornai per diverse volte e finalmente il mio bambino ritornò in ottima salute. Oggi è un giovane laureato in scienze politiche in attesa di un lavoro. Ritornai molte volte per ringraziare P. Isaia e per ricevere la sua benedizione.

In occasione di un Natale andai per salutarlo e gli portai un cappone pronto da cucinare e degli struffoli. Rimasi interdetta per quello che mi disse: Vai a posare il cappone e gli struffoli in chiesa nel confessionale perché i frati in convento non ne hanno bisogno. Così feci anche se non capii all'istante, solo dopo tempo seppi che P. Isaia quanto riceveva dalla Provvidenza lo donava ai poveri.

Anche in un'altra circostanza rimasi perplessa dal suo comportamento. Ero in attesa sotto il campanile che arrivasse il mio turno per salutare P. Isaia, quando arrivò una signora incinta



14

con un grande pancione trascinandosi per mano un altro bambino. Seguiva il marito. Dopo un poco P. Isaia uscì dalla sua stanza. Il marito della signora incinta si precipitò per abbracciare P. Isaia, ma con forza il frate lo allontanò rifiutando il saluto e dicendo: "Bada a quello che fai".

Infine un giorno dopo aver saluta-

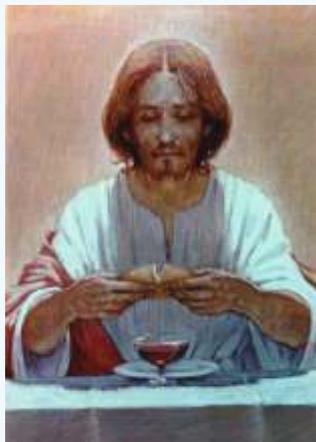
to P. Isaia al convento lo stesso mi chiese di accompagnarlo a Foglianise. Lo feci con gioia e volle fermarsi nella piazzetta dove c'è il vico Madonnelle. Scesi dalla macchina mentre P. Isaia scendeva dal suo lato. Mi fermò una donna anziana, vestita alla maniera antica e con una treccia sotto il fazzoletto. Mi disse: "Quando ritornate a casa appuntatevi la data di oggi perché oggi avete accompagnato un santo. Nella Valle Vitulanese P. Isaia per noi è già santo".

Andai a salutare P. Isaia negli ultimi giorni della sua vita e mi accorsi che era stanco e sofferente. Poi tornai per i suoi funerali ai quali partecipò tanta gente. Lo vidi sereno disteso nella bara, ma rimasi colpita da una rondinella che svolazzava in chiesa e che si andò a posare per un attimo sulla bara quasi volesse dargli l'ultimo saluto.

P. Isaia era un'anima buona, accoglieva tutti ed a tutti apriva il cuore alla speranza.



Canzoncine e Preghiere



Canzoncine e preghiere eucaristiche del Santo Arcivescovo di Bari Mons. Francesco Pedicini, nato a Foglianise il 27 gennaio 1813 e morto a Bari il 6 giugno 1886 tra il compianto universale di tutto il popolo. P. Isaia queste canzoncine le recitava e cercò anche di registrarne la melodia nella chiesa di S. Maria di Foglianise per la cui Congrega erano state composte.

Al Santissimo Sacramento

*Udite o Cieli, udite genti
per amor del gran portento.
Sull'altare in Sacramento
chiuso Dio con noi sta.*

*Quella notte in cui tradito
quest'amabile Signore
con ardente immenso amore
Corpo e Sangue ci donò.*

*La Parola onnipotente
che chiamò dal nulla il mondo
o mistero più profondo
chiamò in terra il Dio dal Ciel.*

*Parla Dio nel sacerdote
e si cambia in carne il pane
l'apparenza sola rimane
la sostanza non è più.*

*In quel Sangue il vino si cambia
che per noi fu sparso in Croce
di Mosè che udì la voce
l'acqua in sangue un dì cambiò.*

*Nel deserto che Dio la manna
diede un tempo ai servi suoi
ora se stesso cibo a noi
Figli suoi Gesù ci dà.*



*Dunque un tanto Sacramento
che di grazie vive è la fonte
chini ognor ognun la fronte
riverente a venerar.*

*Sotto il velo si nasconde
agli occhi miei. Se non vedo
vi supplisca la mia fede.
In Te credo o mio Gesù.*

*Sei tutto Amante Sposo
Tu ti sei a me donato
sono troppo indegno e ingrato
se non dessi a Te il mio cuore.*

*Raccoglimi in te solo
fa che arda ognor d'amore.
Sempre unito con Te Signore
voglio vivere e morire.*

*Vieni o Dio nell'ultim'ora
a nutrir di Te quest'alma
sopraggiunto nella calma
nel tuo bacio morirò.*

*Da te spero o mio diletto
di venir con Te nel cielo
a goderti senza velo
nella beata eternità.*

✠ *Mens. Francesco Pedicini*

CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

Invernale Giovedì e Sabato ore 15,00-17,00
Domenica e festivi ore 08,00-12,00,
15,00-17,00

Estivo Giovedì e Sabato ore 17,00-19,00
Domenica e festivi ore 08,00-12,00,
17,00-19,00

BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

Feriale Ore 07,00, 17,00

Festive 07,00 (invernale 7,30) 9,30,
18,30 (invernale 17,30)
11,30 nelle Solennità durante
tutto l'anno.

Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in morte da P. Isaia possono farlo scrivendo ai seguenti indirizzi:

- **M.R.P. Provinciale**, Convento Madonna delle Grazie, viale S. Lorenzo - 82100 Benevento
- **R.P. Guardiano**, Convento SS. Annunziata e S. Antonio 82030 Vitulano (Bn)
- **R.P. Domenico Tirone**, Convento SS. Annunziata, Piazza Immacolata 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (Bn). Email: info@ofmsangiordelsannio.it

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie, lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno una fotocopia. Grazie.



Da Roma: Autostrada Roma-Napoli, uscita Caianello, Telese, Ponte, Foglianise.

Da Napoli: Autostrada Napoli-Bari, uscita Benevento ovest, Valle Vitulanese.

Da Foggia: Strada Statale 90bis, superstrada per Benevento ovest, Valle Vitulanese.

PER SAPERNE DI PIÙ

MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm*, in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.

LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna*, in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.

MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia - L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità*, in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.

TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento*, in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.

TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) frate minore*, in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.

TIRONE D., *I Fioretti di P. Isaia*, S. Giorgio del Sannio 2008.

TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004)*, S. Giorgio del Sannio 2009.

TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche*, S. Giorgio del Sannio 2010.

ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre*, S. Giorgio del Sannio 2011. *La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise*. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.

PANELLA F. D., *I primi passi... da Antonio Columbro a Fr. Isaia*, Ed Biblioteca Le Grazie, Benevento, 2014.

La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano, Rivista n. 0 del 2011, al n. 5 del 2015.

La Santa Croce

*“La santa Croce è la salvezza del mondo,
ma la santa Croce è combattuta dai cattivi
che vogliono distruggerla, ma i buoni non vogliono
e soffrono pronti a morire per far trionfare Gesù.
Sono perseguitati tutti i buoni, calpestati, derisi,
ma in fine colla loro sofferenza i cattivi si convertiranno
per intercessione della Madonna.
Ecco perché la Madonna deve essere invocata
e amata da tutti” (1994).*

Fra Haik Columbus

